

Quando pregate dite...



Padre nostro

Percorso di riflessione, di ricerca dei significati di esperienze del nostro pregare.

Significati:

sia delle 4 domande che si rivolgono al Padre

sia delle 4 domande che riguardano il rapporto tra il Padre e la vita degli uomini



Le tre religioni monoteiste

Domanda nella preghiera del Padre Nostro: Sia fatta la Tua volontà, come in cielo, così in terra.



1. La nuova domanda ha un duplice significato:

- ovvio: e lo si coglie nella tradizione biblica.
- recondito: svelato dal Messia

Il significato ovvio: l'evangelista nel riportare o comporre il testo, si preoccupa del comportamento morale dell'uomo.

Nota: il sostantivo Thelèma: indica la cosa concreta più che la facoltà (la volontà in sé stessa e quindi indica ciò che Dio esige dagli uomini nel piano della Salvezza.

Questo è il tema che ritorna - nella predicazione profetica

- nelle preghiere giudaiche
- negli scritti del Nuovo Testamento

Esempi:

- “Per entrare nel Regno dei cieli non basta ripetere: Signore, Signore... ma chi fa la volontà del Padre” (Matteo 7,21)
- “Solo chi fa la volontà del Padre acquista intimità nei riguardi di Gesù... chi sono i miei parenti?...” “Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.”
- “La parabola dei due figli: uno dice sì e non va, l'altro dice no e va. Chi dei due ha compiuto la volontà del Padre?” (Matteo 21,30)

Questo significato “ovvio” dice il grado di perfezione a cui possono arrivare gli uomini nell'osservanza della legge divina.

Es. Salmo 103, 21: “Benedite voi tutti suoi eserciti, servi, esecutori dei suoi desideri.”

Quindi: quando gli uomini eseguiranno la volontà di Dio si potrà affermare che la condizione celeste sarà diventata la condizione terrestre.



2. Il significato recondito (o nuovo):

Mette in evidenza la parte di Dio dell'attuazione della sua volontà:

- ◆ È l'uomo che deve accettare ed eseguire le decisioni divine ma l'uomo non le attuerà se Dio stesso non vi si interpone. La frase "Sia fatta" non rende ben chiaro il significato di un verbo che indica più il senso di "venga", "si compia", "si realizzi"
- ◆ Quindi impegna tanto l'uomo quanto Dio; sia fatta la Tua volontà è l'invocazione che penetra nelle stesse intenzioni divine contro le forze avverse, le deficienze delle cause seconde, le malizie del nemico.
- ◆ Sia fatta la Tua volontà non è un atto di abbandono, quasi fatalista alle decisioni dall'alto, ma una ardita richiesta di aiuto di una efficace collaborazione. Non si tratta di rassegnarsi, ma di appellarsi a colui che solo può realizzare negli uomini il suo beneplacido.
- ◆ Sia fatta la Tua volontà è la preghiera di domanda più adeguata che il fedele può pronunciare, infatti coincide con l'invocazione del beneplacido divino di cui parla Gesù Matteo 11,26: "Ti benedico Padre, Signore del cielo e della terra perché hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli; sì o Padre perché così è piaciuto a te".



Il richiamo al cielo e la terra: in questa interpretazione del significato recondito o nuovo diventa uno sguardo universale nella preghiera del Padre Nostro. Infatti fa riferimento in modo imminente ai testi biblici:

Es. Gen 1,1: "In principio Dio creò il cielo e la terra";

Gen 2,5 "Quando il Signore fece il cielo e la terra";

Is 65,17 "Ecco infatti creo nuovi cieli e nuova terra";

Is 66,22 "Sì, come nuovi cieli e nuova terra che io farò dureranno per sempre davanti a me-oracolo del Signore— così durerà la vostra discendenza e il vostro nome".

È un richiamo alla totalità del cosmo, la totalità degli esseri, la totalità della storia sui quali si invoca l'estensione della Redenzione e della Salvezza: ristabilire tutto nell'ordine primitivo appena uscito dalle mani creatrici di Dio.

Difficile e inquieta lettura e interpretazione probabile della ricercatrice mistica Simone Weil



Sia fatta la Tua volontà

Noi siamo certi in maniera assoluta e infallibile della volontà di Dio soltanto per il passato: tutti gli avvenimenti che si sono verificati, quali che siano, sono conformi alla volontà del Padre onnipotente. Questo è implicito nel concetto di onnipotenza. Anche l'avvenire, qualunque esso sia, una volta compiuto, sarà compiuto conformemente alla volontà di Dio. Non possiamo aggiungere o sottrarre nulla a questa conformità.

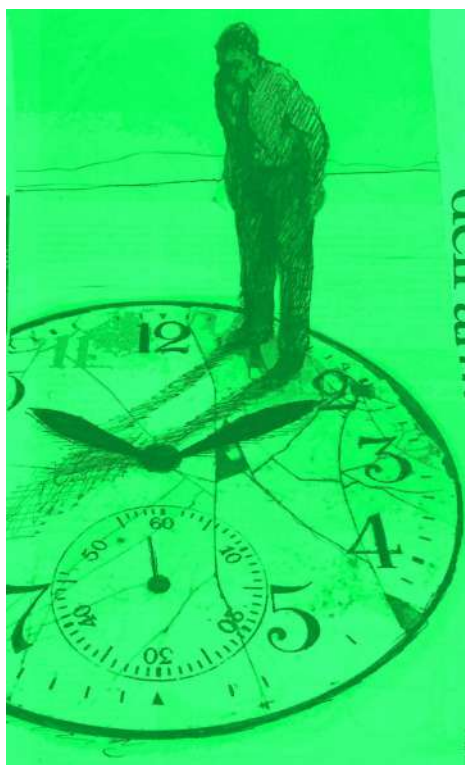


Così, dopo uno slancio di desiderio verso il possibile, con questa frase noi chiediamo di nuovo ciò che è già realtà: ma non più una realtà eterna, come la santità del Verbo; l'oggetto della nostra richiesta riguarda ciò che si produce nel tempo: noi chiediamo che ciò che si produce nel tempo sia conforme, infallibilmente ed eternamente, alla volontà divina. Con la prima richiesta del Pater noi avevamo strappato il desiderio dal tempo per applicarlo all'eterno, e così l'avevamo trasformato: ora riprendiamo questo desiderio, diventato

esso stesso in certo modo eterno, e lo rivolgiamo di nuovo al tempo. Allora il nostro desiderio oltrepassa il tempo e trova dietro di esso l'eternità. Questo avviene quando sappiamo trasformare in oggetto di desiderio ogni avvenimento compiuto. È una cosa ben diversa dalla rassegnazione. Persino la parola accettazione è troppo debole. Si deve desiderare che tutto ciò che è avvenuto sia avvenuto, e null'altro. Non perché ciò che è avvenuto è un bene a nostro modo di vedere, ma perché Dio lo ha permesso e perché l'obbedienza degli eventi a Dio è in sé un bene assoluto.



Così in cielo come in terra



Questo associarsi del nostro desiderio alla volontà di Dio deve estendersi anche alle cose spirituali. I progressi e i regressi spirituali nostri e degli esseri che amiamo hanno un rapporto con l'altro mondo, ma sono anche avvenimenti che si producono quaggiù, nel tempo. Sono quindi dei particolari nell'immenso mare degli avvenimenti, mossi, con questo mare, in maniera conforme alla volontà di Dio. Poiché le nostre passate debolezze si sono verificate, dobbiamo desiderare che esse si siano verificate e dobbiamo estendere questo desiderio all'avvenire, per il giorno in cui sarà divenuto passato. È una correzione necessaria alla richiesta che venga il regno di Dio. Dobbiamo abbandonare tutti i desideri che non siano quello della vita eterna, ma anche la vita eterna dobbiamo desiderarla con spirito di

rinuncia. Non bisogna attaccarsi nemmeno al distacco. E l'attaccamento alla salvezza è più pericoloso degli altri. Si deve pensare alla vita eterna come si pensa all'acqua quando si muore di sete e, nel medesimo tempo, desiderare per sé e per gli esseri cari la privazione eterna di quest'acqua piuttosto che riceverla contro la volontà di Dio, se mai una cosa simile fosse concepibile.

RIFLESSIONE:

fare la volontà di Dio è tutto ciò che sollecita le fonti della vita (suggerimenti di Ermes Ronchi)

1. Nel linguaggio corrente tra i credenti sono parole che fanno un po' paura, perché si pensa che la volontà di Dio è fatta di obblighi o di divieti; anzi è associata all'idea di dolore, di fatica, quindi qualcosa di incomprensibile e misterioso.

NOTA: il verbo più comune non è "fare" ma "rassegnarsi alla volontà di Dio".

2. Sia fatta la tua volontà; forse mai abbiamo pregato queste parole con convinzione gioiosa. Si pensa: speriamo che

Dio non ci chieda dolori e ancora sacrifici. Pensare così è avere un'idea immorale di Dio. Dio non è un rivale, un concorrente della nostra autonomia, quasi un ladro della gioia di vivere; predatore di anime, un misterioso padrone che non si sa bene cosa voglia e cosa pensi.

3. Unica è la volontà di Dio: che io cresca a maggiore somiglianza con il Creatore.

Allora pregare e dire "Sia fatta la Tua Volontà" non è più l'eco di rassegnazione ma sorgente di futuro.

4. Per comprendere che cos'è la volontà di Dio dobbiamo rifarci al doppio inizio:

- "In principio" del cosmo: il primo inizio è la creazione
- Il secondo "In principio" è Gesù Cristo.





5. La voce che trasmette la volontà del Padre, non ha il suono violento della volontà umana, non è aspra, non ferisce, non rende schiavi, non è un ordine, ma è un invito.

6. Cosa significa compiere la volontà di Dio? Significa aprire tutto il nostro esistere nel continuo fiorire della vita; e questo perché tutto in noi sia rinnovato: sensi, sentimenti, pensieri. Non potremo dire di compiere la volontà di Dio, finché i nostri sensi non avvicineranno persone e cose con innocenza e rispetto; finché la nostra emotività resterà diversa tra il piacevole e lo spiacevole, il simpatico e l'antipatico, il volto amico e quello nemico, la volontà del Padre sarà separata da Dio stesso.

7. Quando diciamo "Sia fatta la Tua volontà" dobbiamo essere certi di una cosa: non siamo sulla terra per crescere. Il messaggio biblico del Profeta Isaia non è altro che lo "stile di Dio", il modo di essere presente. "Non griderà, non spezzerà il bastone già incrinato, non spegnerà la lanterna morente". Queste immagini sono derivate dalla pratica giudiziaria babilonese.

8. Così si può affermare:

- α . Non griderà né alzerà il tono; quando la voce di Dio ci suona aspra ci stiamo ingannando; non è la sua voce. Non griderà, non ne ha bisogno. Le cose più vere anche noi le diciamo senza gridare ma nella quiete, da cuore a cuore.
- β . Non spezzerà la canna incrinata; se Dio ha una "mania" è quella di sperare nell'uomo di guarire, di recuperare. L'uomo non coincide con il suo male ma con le sue potenzialità.
- χ . Non spegnerà il lucignolo fumigante. Volontà di Dio è che nulla si perda (Vangelo di Giovanni 18,9.). Non chi dice Signore Signore entrerà nel regno ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli (Vangelo di Matteo 7,2).

9. Origene (primo padre della Chiesa) commenta così questa domanda: se la volontà di Dio sarà fatta sulla terra come lo è in cielo allora la terra non sarà più la terra; allora tutti saremo cielo. E la terra sarà il giardino (come quello dell'Eden) dove si amano l'uomo e Dio.



10. Sia fatta la Tua volontà, saranno le parole più cariche di passione per la vita.

Fernando Pessoa

SONO UN SOGNO DI DIO



Sento vicino ciò che è lontano

Il mio corpo seduto nell'oggi

Sento solo ali di uccelli

Ma vedo ali di angeli

A volte canto senza la voce

Come penso senza parlare



Un occhio fabbricato nei cieli”: la poesia di Pessoa è una diagnosi spirituale della modernità. La poesia ci prepara alla ricerca di Dio. Essa opera lo smantellamento della crosta che copre la realtà, mette a nudo il nostro cuore, **ci espone ad una comprensione più profonda e più totale della vita** e delle sue espressioni: la sua notte e il suo giorno, il suo esteriore e il suo rovescio, la sua parola e il suo silenzio.

Fernando Pessoa (Lisbona 1888-1935) è una delle figure principali della letteratura del Novecento.